

Per festeggiare il settantesimo compleanno del Maestro Gaetano Giani Luporini, giustamente definito nel libro «una delle figure più interessanti tra i compositori contemporanei», l'Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, della quale il Maestro è da tempo Socio Ordinario, aveva due anni fa accolto con soddisfazione la proposta del dott. Gianmarco Caselli, suo affezionato ammiratore, di pubblicare un suo lavoro sulla originalissima e fervida opera del compositore lucchese. Per motivi involontari dei quali l'Accademia si rammarica sinceramente, la pubblicazione è potuta avvenire solo ora, un anno dopo la fausta ricorrenza. Ci si augura pertanto che l'omaggio soddisfaccia egualmente il festeggiato, la cui presenza è ovviamente continua nel libro.

È costituito questo da una monografia che percorre e illustra la produzione pianistica del Maestro, da lui iniziata nel 1961 con *Musica per due pianoforti, Quattro pezzi brevi per pianoforte* (1961) e *Due brevi meditazioni per pianoforte* (1961-1962) – che Egli sembra preferisca obliterare se non ripudiare – ma definitivamente intrapresa nel 1969 con *Atti sonori* e da allora brillantemente proseguita. È una pur non vasta ma geniale produzione, nella quale confluiscono, una al livello sostanziale e l'altra al livello formale, le due arti a Lui care, la musica e la pittura, della quale sono testimonianza le illustrazioni nel valido libro di R. Cresti, apparso, diversamente da questo, in tempo opportuno e anch'esso dedicato alla vita e all'opera di Gaetano Giani Luporini.

A differenza da Cresti, Caselli con attenzione continua e con analisi improntate a un costante spirito critico si sofferma sugli spartiti, sia editi che inediti, in un linguaggio fluente che ha permesso anche a me, modestissimo orecchiante, di pensare di aver capito cosa significhino segni inconsueti e descrizioni musicalmente tecniche di brani innegabilmente complessi. Il libro di Caselli, così puntuale nell'esposizione, può permettere anche al lettore «novizio» di farsi un'idea di composizioni il cui unico difetto è quello di essere raramente eseguite, anche per le difficoltà interpretative che presentano.

Il libro è un continuo dialogo tra l'autore e il Maestro, riflesso dalla memorizzazione di interviste avvenute con Lui in anni recenti oltre che di brani pubblicati da Lui in varie sedi. Una intervista, poi, a Giancarlo

Cardini, Suo amico e, in alcuni casi, collaboratore, coautore ed esecutore, si allinea con quelle, ad arricchire la documentazione sempre significativa del lavoro. Le riproduzioni di pagine degli spartiti, poi, evidenziano con la loro spiegazione le caratteristiche grafiche innovative introdotte dal geniale Autore, la cui conoscenza del testo a Lui dedicato e la relativa approvazione del contenuto ha rassicurato il consiglio direttivo dell'Accademia sulla opportunità, per non dire sulla liceità di pubblicarlo in una sua collana.

A dar completezza al lavoro è stato opportuno sottolinearvi il riferimento all'adesione di Gaetano Giani Luporini alla corrente antroposofica, particolarmente diffusa nei ceti intellettuali dopo la sua nascita con l'opera di Rudolf Steiner e nei primi anni del '900. La Sua sensibilità ha colto gli aspetti che quella teoria filosofica Gli sembrava offriva alla Sua mente e alla Sua attività: in particolare il concetto di una tensione cosmica nella quale vivremmo e che si realizzerebbe particolarmente in una sorta di rapimento dello spirito che, generando nell'individuo la sensibilità artistica, sarebbe da considerare il fondamento dell'opera d'arte, da ritenersi quindi l'espressione di questa mistica intuizione che rende partecipe l'uomo della realtà e della vita del cosmo. La costante presenza di questa fede conferisce all'opera di Giani Luporini l'aspetto di un messaggio universalistico, rivelato per la Sua mediazione a una umanità che sempre meno si accorge di quanto complessa sia la realtà in cui vive.

Molto pertinente per la comprensione delle finalità dell'opera del Maestro è, quindi, il rilievo dato da Gianmarco Caselli a questa tematica che fornisce una chiave di lettura specifica e illuminante della reale e difficilmente afferrabile profondità della Sua opera, in un libro che, pur nella sua brevità, ne affronta ed espone i caratteri e le motivazioni tipiche ed essenziali. Lo conclude una bibliografia che rende edotti della vastità dell'opera e dell'interesse da questa suscitato nella critica.

A Gaetano Giani Luporini ci si permette, quindi, di offrire una ricerca alla cui realizzazione Egli ha intensamente partecipato e che ci si augura risultati di Suo gradimento.

*Riccardo Ambrosini 2006†*